

AI DIRETTORI DEI DIPARTIMENTI DI
PREVENZIONE VETERINARI REGIONE
LOMBARDIA

AI RAPPRESENTANTI DELLA FILIERA AVICOLA

e, p.c.

Istituto Zooprofilattico Sperimentale della
Lombardia e dell'Emilia Romagna
Via Antonio Bianchi, 9
25124 (BS)
Email: protocollogenerale@cert.izsler.it

OERV ISZLER

25100 BRESCIA (BS)
Email: mariagrazia.zanoni@izsler.it

AL MINISTERO DELLA SALUTE DIPARTIMENTO
SANITA' PUBBLICA VETERINARIA
DG SANITA' ANIMALE UFF. III
00100 ROMA (RM)
Email: u.santucci@sanita.it

AL CENTRO DI REFERENZA NAZIONALE PER
L'INFLUENZA AVIARIA
Email: lbonfanti@izsler.it

LORO SEDI

Oggetto : Influenza aviaria – focolai HPAI H5N8 in Europa: misure preventive.

Referente per l'istruttoria della pratica: MARCO FARIOLI Tel. 02/67653104

In relazione all'oggetto e a quanto già relazionato dal MdS, con nota 24203 del 19 novembre us, trasmessa a codesti DPV in data 20/11/2014, si ritiene opportuno, data la gravità della situazione epidemiologica in relazione all'alta virulenza del virus e alle conseguenze sanitarie ed economiche derivanti dalla sua diffusione, ribadire l'importanza della attività di sorveglianza veterinaria, con particolare riferimento alla verifica della corretta applicazione delle norme di biosicurezza e stato sanitario degli allevamenti.

Ciò premesso è fondamentale che codesti DPV:

- si attivino al fine di verificare la corretta applicazione delle norme di biosicurezza; particolare attenzione dovrà essere riposta verso gli allevamenti più a rischio in relazione alla specie allevata, tipologia e modalità di allevamento
- verifichino le procedure di intervento in caso di focolaio HPAI

Inoltre, in considerazione del probabile ruolo della avifauna selvatica nella diffusione del virus in oggetto, è indispensabile:

- una verifica delle norme di biosicurezza previste dalla norma per la detenzione e utilizzo dei richiami vivi, al fine di evitare contatti tra questi ed eventuale pollame domestico
- che negli animali degli allevamenti avicoli industriali all'aperto, laddove non siano presenti idonee barriere che impediscano il contatto con i volatili selvatici, siano allevati all'interno dei capannoni

Da ultimo si richiama l'importanza della sorveglianza clinica sia da parte di codesti DPV che dei Veterinari della filiera avicola al fine di segnalare tempestivamente ogni aumento della mortalità, riduzione di assunzione di cibo, diminuzione dei parametri produttivi, con particolare riferimento alla deposizione di uova

Distinti saluti

IL DIRIGENTE

PIERO FRAZZI

